

Aspetta ancora

resta qui fin che sorge l'aurora

rinasce il mondo col primo sole

(cit. Cacciapaglia)

A volte mi capita di guardare il sole da un vetro di un treno che mi porta in terre belle ma trsti, è un sole che rischiarà il cielo, da plumbeo tetto del mondo a zaffiro splendente. Rimango lì attonita a guardare me riflessa nel vetro che mi perdo nell'infinito sguardo, a volte sorridendo, a volte assente, e mi accorgo che chi mi guarda non sa cosa fare, come definirmi, se strana, o con qualche problema.. io sorrido davanti a ciò, non mi arrabbio più poichè non è cattiveria questa, ma semplice ignoranza; nel senso di ignorare altri modi essere.

I miei silenzi e il mio perdersi nei pensieri, il mio sognare mentre mi aggiro nelle affollate strade del centro, dove la fretta compulsiva logora le persone che non ti vedono, urtandoti come se fossi invisibile, come se non ci fossi, e magari dicendo: scendi dal pero! Questi silenzi in realtà celano molti pensieri, molti sguardi nascosti che scrutano ciò che mi circonda e penso che a volte questa società non mi appartenga, perchè è lì che nasce il senso del Diverso, ma non visto come un valore aggiunto, ma come uno stigma, una cosa da isolare, di cui aver timore, od oggetto da deridere.

Diverso è il mio modo di guardare, di osservare, di percepire e sentire; Diversa è la mia sensibilità che avverte le mille sfaccettature dell'animo umano diventandone molte volte preda e vittima, venendo ferita da esso.

Anni fa qualcosa nel mio cuore si ruppe e non fui più la stessa, dolore e angoscia hanno mangiato la vita che scorreva in me, si è rotto un argine che conteneva sintomi, che conteneva disturbi sopiti che ora non lo sono più.

Da allora la mia amotività si è resa instabile e la mia sensibilità fragile.

Ma lotto per non soccombere sotto il peso di questa ombra nera che toglie l'ossigeno, borderline questo è il nome dell'ombra che convive con me.

Lotto ogni giorno contro lo stigma della malattia mentale, contro chi addita persone come me definendole Diverse, anormali.

Io sono un soggetto borderline o rinominata soggetto emotivamente instabile, una persona fragile che cammina su un flebile filo, che vede il mondo con occhi di chi a visto e sentito il dolore... fa paura, il dolore allontana le persone, il dolore non si capisce è Diverso.

La Diversità diviene un termine sbagliato, se esso connota qualcosa di dispregiativo, diviene un valore aggiunto se si incomincia a guardare con gli occhi di chi ogni giorno ne viene additato.

Lo stigma del "malato psichiatrico", colui/ei che per molti è incapace di fare un ragionamento compiuto, parlare, ascoltare, di amare di essere Normale... sorrido scrivendo questa parola, poichè mi chiedo "cosa o chi può definirsi Normale e definire un'altra vita come essere Diverso?"

Stigma... questo è solo uno dei tanti.

Assaggioli nella sua teoria psicosintetica aiutava il malato a disidentificarsi dalla malattia : "io ho una malattia ma non sono la mia malattia".

Coloro che ci guardano dovrebbero vedere prima l' Essere Umano e non la sua malattia, così si sconfiggerebbe lo stigma del Diverso.

Se la società mi identifica come tale, allora io porterò alta la bandiera della Diversità, per dimostrare al mondo quanto sia sbagliato usare questo termine per disprezzare persone che fortunatamente vedono il mondo che ci circonda Diverso , sensibili ad ogni cambiamento che sia del mondo stesso e dell'animo umano.

Milano 1/5/2019

Chantal Soili Bruschi